Opere

Mostre principali, origini

www.orodedeoro.com

Atelier Orodè Deoro
Via Monteroni 238/a - Lecce

"Orodè è un utopista, un artista romantico senza tempo che pur lasciando pesanti tracce di materia, si muove leggero, quasi imperturbabile sul sentiero della vita. Cosciente della complementarietà dei corpi, Orodè insegue un'idea di ricomposizione erotica del frammento, una poetica dell'incastro che genera storie di seduzione universale. In una realtà sempre più esplosa e frammentata, la presa di coscienza e il tentativo di rimetterla assieme, sono un'impresa nel solco della migliore utopia."

(Fabio Novembre. Dal testo pubblicato sul catalogo della mia mostra personale a Ravenna Mon coeur mis à nu, et pas seulement, 2017)

"Il suo percorso da autodidatta è caratterizzato sin dagli esordi da un eclettismo che lo porta al mosaico, alla pittura e ad attività performative in concerti e teatri. La forte matrice espressionista del lavoro pittorico, ispirato alla corrente storica e al Neoespressionismo tedesco, è in qualche modo contrapposta e necessaria alla produzione musiva avviata dal 2000 (interventi nella Casa-Museo Vincent City a Guagnano). Ispirandosi a Gaudì e Hundertwasser, Deoro incanala la propria vena espressiva nella tecnica del trencadis e in una tessitura ceramica essenziale ma – grazie a una forte rilevanza data alle fughe fra le intercapedini e alla ricchezza materica e movimentata delle superfici – esclude di fatto gli esiti del mosaico tradizionale o industriale facendo risultare uno stretto legame fra mosaico e pittura. L'effetto tonale e tridimensionale di questi primi lavori viene superato e dal 2014 (Triennale di Design a Milano; mosaico nella casa-studio di Fabio Novembre) la sua tecnica vira verso una figurazione pop – rafforzata dall'utilizzo di modelli fotografici, colori decisi e maggiore decorativismo – a cui non mancano riferimenti liminari al fumetto, alla pittura di Emilio Tadini, alle fotografie degli anni novanta di Gilbert&George e all'opera di Niki de Saint-Phalle. Più di recente la sua produzione musiva ha iniziato a comprendere sculture e oggetti di design (vasca d'artista per Victoria+Albert) mentre si evidenziano nella personale a Chartres (2017) sperimentazioni fra mosaico, design, pittura e stampa digitale."

(Veronica Becattini, dal catalogo Montezuma Fontana Mirko. La scultura in mosaico dalle origini a oggi. Silvana Editoriale. 2017. Pag. 250, 251)

Orodè Deoro, Taranto (1974). Docente di Tecniche del mosaico A.A. 2018/2019, presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce, città in cui vive e ha il suo studio. Artista eclettico, si occupa di mosaico, pittura e action painting in spettacoli multidisciplinari. I suoi caratteristici mosaici in ceramica, nascono nella Casa-Museo Vincent City, a Guagnano (LE), dove tra il 2000 e il 2004 l'artista vive, realizzando venti opere di medie e grandi dimensioni sui muri interni ed esterni della struttura. Il 2014 lo vede protagonista a Milano, con un trittico in mostra alla Triennale Design Museum e un'opera in mosaico di ceramica di grandi dimensioni su un muro esterno della casa studio dell'archistar Fabio Novembre. Nel 2015 vince la Targa d'oro del Premio Arte per la sezione scultura. In precedenza nel 2009 ha vinto il Premio Nazionale Enzo Fani (sezione pittura) e il Premio Celeste Voto Online. Collabora con alcuni brand internazionali, come il marchio inglese Victoria+Albert per cui realizza una vasca d'artista. Nel 2018 è invitato al Secondo Simposio del mosaico contemporaneo, presso l'Accademia d'Egitto di Roma, che acquisisce la scultura in mosaico realizzata durante la residenza. Le sue opere appaiono su vari cataloghi e riviste d'arte, tra cui Montezuma, Fontana, Mirko. La scultura in mosaico dalle origini a oggi (catalogo della collettiva al Museo Mar di Ravenna, a cura di Alfonso Panzetta e Daniele Torcellini), Silvana Editoriale; Il design italiano oltre le crisi. Autarchia. Austerità. Autoproduzione (catalogo della Triennale Design Museum 2014, a cura di Beppe Finessi), Corraini Edizioni; Mosaique Magazine gennaio 2015 e luglio 2015, n°9 e n°10 (Articolo; Copertina e articolo); Arte (n°505 Settembre 2015, n°506 Ottobre 2015, n°507 Novembre 2015); Catalogo dell'Arte Moderna. Gli artisti italiani dal primo Novecento ad oggi n°51 (Editoriale Giorgio Mondadori, 2015)

ESPOSIZIONI PRINCIPALI

2019 *Opere dal mondo* – Palazzo Rasponi dalle Teste, Ravenna. A cura di AIMC (Ass. Internazionale Mosaicisti Contemporanei)

2019 *Mosaic Exhibition* – Yokohama Civic gallery Azamino, Yokohama, Giappone. A cura di Mosaic Art Association

2019 *Ex Voto. Per arte ricevuta* – Mondadori Store, Milano. A cura di Angelo Crespi

2019 *Mediterraneo, XXVI Concorso di ceramica contemporanea* – Castello Episcopio, Grottaglie (TA). A cura di Lorenzo Madaro

2019 *Opere in cantiere* – Museo Sigismondo Castromediano, Lecce. A cura del Teatro Pubblico Pugliese e del Polo Bibliomuseale di Lecce. Allestimento a cura di Andrea Novembre

2018 *XVI° Congresso AIMC* (Associazione Internazionale Mosaicisti Contemporanei) – Esposizione presso la Tour Saint Nicolas, Paray-le-Monial, Francia

2018 *Secondo Simposio Internazionale del Mosaico Contemporaneo* – Accademia d'Egitto, Roma. Aprile 2018

2017 *Mon coeur mis à nu, et pas seulement* – Cantine Palazzo Rava, Ravenna, a cura di Fabio Novembre e Daniele Torcellini

2017 *Montezuma, Fontana, Mirko. La scultura in mosaico dalle origini a oggi* – Museo MAR, Ravenna, a cura di Alfonso Panzetta e Daniele Torcellini

2017 *Mon coeur mis à nu, et pas seulement* – Chapelle Saint Eman, Chartres, a cura di Fabio Novembre

2017 *NET* – Casa Milan (MI). A cura di Daniele Torcellini

2016 *Il mosaico nella contemporaneità* – Palazzo Tadea, Spilimbergo (PN), a cura del comitato scientifico dell'AIMC (Associazione Internazionale Mosaicisti Contemporanei)

2015 *Finalisti e Vincitori Premio Arte* – Museo della Permanente, Milano. A cura della redazione della rivista Arte Mondadori

2015 *Ravenna Mosaico. Opere dal mondo* – Palazzo Rasponi, Ravenna. A cura di Linda Kniffitz e Daniele Torcellini

2014 *Il design italiano oltre le crisi. Settima edizione Triennale Design* – La Triennale di Milano. A cura di Beppe Finessi

2014 *Eccentrico Musivo* – Museo MAR, Ravenna. A cura di Linda Kniffitz e Daniele Torcellini

INDICE

Festival Borgo Universo. Aielli (AQ) 2019 1

Accademia di Belle Arti di Lecce. A.A. 2018/2019 2

Accademia d'Egitto. Roma 2018 3

Da Montezuma a Fontana. Ravenna 2017 4

Mon coeur mis à nu, et pas seulement. A cura di Fabio Novembre. Chartres 2017 5

Casa MIlan. Milano 2017 6

Light my fire. Collaborazione con marchio inglese Victoria+Albert 2017 7

Premio Arte 2015 8

En marche! En marche! Opera acquisita Museo MAR. Ravenna 2014 9

Paradiso terrestre. Milano 2014 10

Vincent City. Le origini 2000 - 2005 11

1 *Festival Borgo Universo. Aielli (AQ) 2019*

Nell'Agosto 2019, in occasione del festival multidisciplinare Borgo Universo, a cura del collettivo Palomart, la collocazione permanente sui muri del bellissimo borgo abruzzese di tre opere in mosaico ceramico, intitolate "Fly", di cm 83x62. Alla sua terza edizione, il festival, sta trasformando il paese in un museo a cielo aperto. Le mie opere si aggiungono a quelle di noti street artist, tra cui Okuda, Ericailcane, Giò Pistone, Luca Zamoc, Matlakas.

Veduta di Aielli

Fly 2. Mosaico ceramico - 83x62cm. 2019

Fly 3. Mosaico ceramico - 83x62cm. 2019

Fly. Mosaico ceramico - 83x62cm. 2019

Accademia di Belle Arti di Lecce

Cattedra di Tecniche del mosaico
Prof. Orodè Deoro

priMosaico

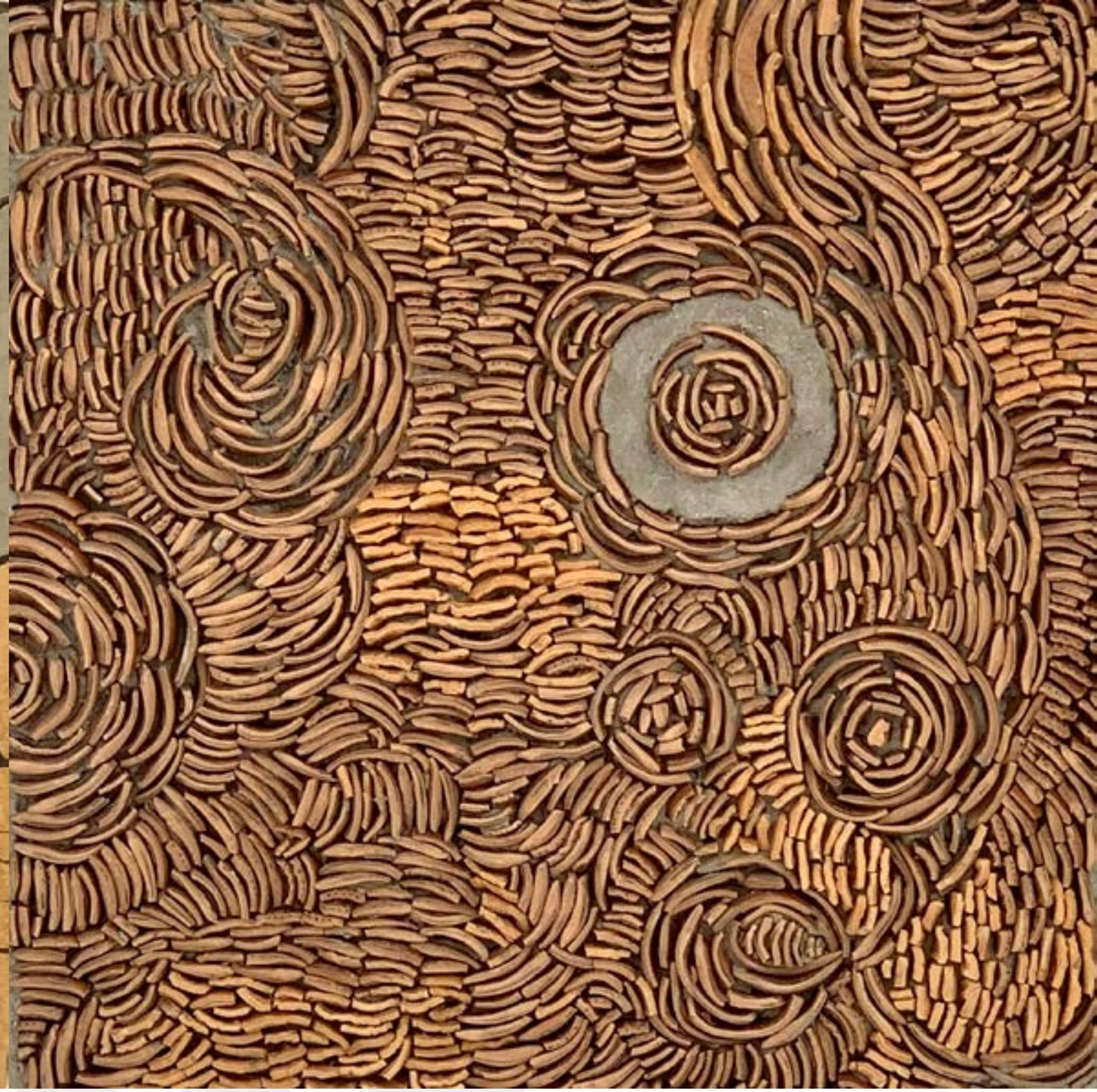
Mostra delle opere degli studenti
del Corso di **Tecniche del mosaico**,
Triennio 2018/19

30 Maggio
7 Giugno 2019
.Chiostro dell'Accademia

Accademia di Belle Arti di Lecce, docente di Tecniche del Mosaico per il triennio, A.A. 2018/2019. Realizzazione del workshop "Codificazioni", con l'artista Sara Vasini. Il workshop è il primo di un ciclo, battezzato UoMosaico, con cui intendo far passare dall'Accademia i migliori artisti internazionali del mosaico. A chiusura del corso, dal 30 Maggio al 7 Giugno, presso il chiostro dell'Accademia, la mostra delle opere dei miei studenti, intitolata "PriMosaico".

Inaugurazione della mostra

Opera della studentessa Ji Xinheng. Mosaico ceramico e stucco - 30x30cm



Opera della studentessa Mèlanie De Fazio. Mosaico di gusci di nocciole, malta cementizia - 30x30cm

Opera della studentessa Mariangela De Carolis. Mosaico ceramico e stucco - 30x30cm

Opera della studentessa Iris Duarte Mayor. Composizione di Mosaico ceramico su tre pannelli - 60x60cm

Momento del workshop di Sara Vasini per la creazione di un mosaico con metodo ravennate

Manifesto del workshop, opera del prof. Cristian Cuna (pagina precedente)

Altri momenti del workshop

3 *Accademia d'Egitto. Roma 2018*

Dal 10 al 19 Aprile 2018, l'Accademia d'Egitto di Roma ha ospitato il Secondo Simposio Internazionale del mosaico contemporaneo. Gli artisti mosaicisti coinvolti: Mohamed Banawi (Egitto), Orodè Deoro (Italia), Takako Hirai (Giappone), Matylda Tracewska (Polonia), Sara Vasini (Italia). Il 19 Aprile l'inaugurazione delle opere realizzate. In seguito l'Accademia d'Egitto ha acquisito le opere, per esporle in maniera permanente in una delle sue sale, tra le opere anche la mia scultura in mosaico ceramico "Goddess", di cm 83x35x23.

Gli artisti coinvolti in posa nei giardini dell'Accademia d'Egitto

Goddess. Scultura in mosaico ceramico - 83x35x23cm. 2018 (pagina precedente)

Visita di una scolaresca
durante la creazione delle opere

Inaugurazione delle opere realizzate durante il Simposio. 19 Aprile 2018

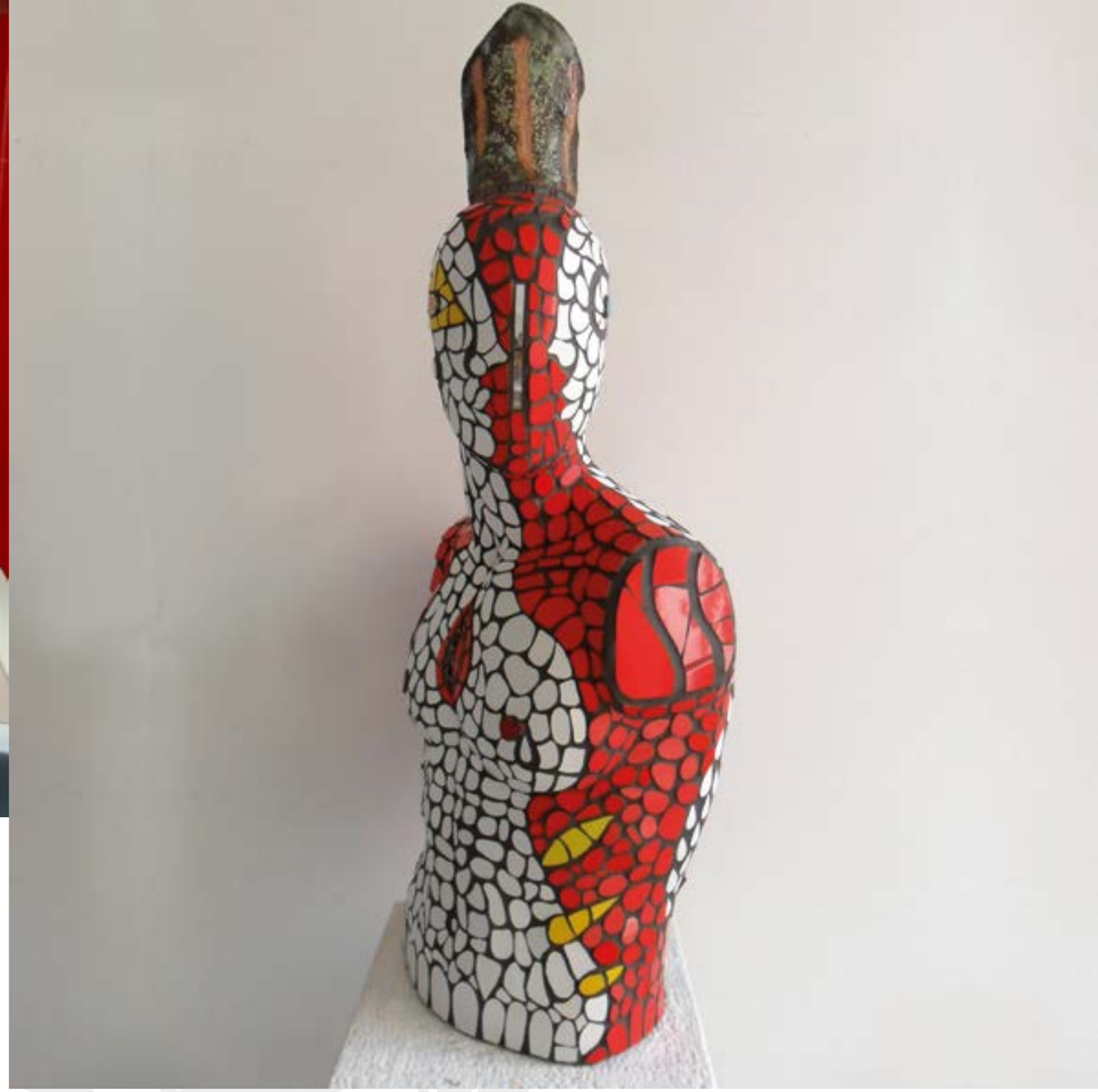
Mostra permanente in una sala dell'Accademia d'Egitto di Roma

4

Da Montezuma a Fontana. Ravenna 2017

Montezuma, Fontana, Mirko. La scultura in mosaico dalle origini a oggi – Museo MAR, Ravenna, a cura di Alfonso Panzetta e Daniele Torcellini. Catalogo Silvana Editoriale.

In mostra l'arte precolombiana e una scultura in mosaico di Mirko Basaldella



Étranger. 41x25x95cm. 2017

Victoria. 80x35x30cm. 2016

Le mie opere e sullo sfondo l'installazione di Sara Vasini (pagina precedente)

In mostra con Nené Zavagno e Licata

Un mosaico di mosaici

Al Mar e negli antichi luoghi simbolo della città la quinta Biennale ravennate

«Victoria» di Orodè Deoro, 2016

Si svolge dal 7 ottobre al 26 novembre la **V edizione della Rassegna Biennale di Mosaico Contemporaneo RavennaMosaico**, promossa da Comune di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e dall'impresa Marcegaglia. Monumenti, musei, chiostri e spazi simbolo dell'antichità cittadina diventano gallerie d'eccezione dove esporre opere contemporanee. Due le mostre principali, «**Sicis. Destinazione MicroMosaico**», che celebra i trent'anni di Sicis, maison italiana del mosaico di lusso, a Palazzo Rasponi dalle Teste, e «**Montezuma, Fontana, Mirko. La scultura in mosaico dalle origini a oggi**» al **Mar-Museo d'Arte della città di Ravenna** dal 7 ottobre al 7 gennaio. Curata da Alfonso Panzetta con Daniele Torcellini, quest'ultima indaga il rapporto tra scultura e mosaico negli anni Trenta del Novecento, da quando Gino Severini rinnovò la pratica del mosaico in funzione della decorazione architettonica, innescando un corto circuito creativo che spinse verso il mosaico Lucio Fontana e Mirko Basaldella. Ad aprire la rassegna, alcuni esempi di arte mesoamericana, che questi artisti videro soprattutto a Roma, dove nel 1933 fu organizzata un'ampia rassegna sull'antica America Latina. Il percorso al Mar presenta opere in cui si coniugano scultura e mosaico, lavori di **Fontana** e **Mirko** accanto a opere di **Zavagno** e **Licata** degli anni Sessanta, un altro periodo fondamentale del connubio analizzato dalla mostra. Tra gli altri artisti esposti, **Antonio Trotta**, **Athos Ongaro**, sino a due esponenti della Transvanguardia come **Sandro Chia** e **Mimmo Paladino**, per i quali la scultura mosaicata è stata una ricerca tutt'altro che episodica. Poi le incursioni sperimentali di designer come **Alessandro Mendini** ed **Ettore Sottsass**.

Tra le varie iniziative dislocate per la città vi sono: la rassegna di artisti internazionali «**Opere dal Mondo**», organizzata nei Chiostri Francescani in collaborazione con Aimc-Associazione Internazionale Mosaicisti Contemporanei; la quarta edizione di «**GAeM Giovani Artisti e Mosaico**», con lavori di artisti under 40 nella Biblioteca Classense; una personale di **Silvia Celeste Calcagno** curata da Davide Caroli e realizzata in collaborazione con il Mic-Museo Internazionale della Ceramica in Faenza sempre nella Biblioteca Classense, che ospita anche «**Fabulae**», un progetto dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna dedicato alle giovani leve della creatività. Altre esposizioni sono invece al Museo Nazionale di Ravenna, appartenente al Polo Museale dell'Emilia Romagna: «**Felice Nittolo. Geografie a ritroso**», una monografica con opere inedite curata da Emanuela Fiori e da Giovanni Gardini; la personale di **Clément Mitéran**, «Rappresentazione anonima» e quella di **Matylda Tracewska** «Transizione» e la collettiva «**Il colore della scultura**». Da ricordare, inoltre, i lavori site-specific di **Marco de Luca**, «Sudari» al Battistero degli Ariani e «Chimera» nel Mausoleo di Teodorico, un progetto a cura di Linda Kniffitz, Emanuela Fiori, Sandra Manara. Dal 14 ottobre la **Fondazione Ravenna Antica** propone nel **Museo Tamo** la mostra sul restauro della copia del mosaico della Madonna in Trono della Basilica di Sant'Apollinare nuovo. L'**Università di Bologna** organizza il 24 e 25 novembre il convegno scientifico: «La città dell'arte: il mosaico e oltre».

Tra i moltissimi appuntamenti (ravennamosaico.it) anche il progetto «**Inferno in bottega. La Commedia di Dante alla luce del mosaico**» dedicato a Dante Alighieri, la cui tomba si trova in città. Negli atelier degli artisti mosaicisti ravennati è possibile visitare ogni singola creazione che darà vita a un'opera comune il cui filo conduttore è rappresentato dai cerchi dell'Inferno dantesco.

❑ **Stefano Luppi**

RAVENNA. Mar, Museo d'Arte della Città di Ravenna, via di Roma 13, mar-dom 9-18 tel. 0544/482477, mar.ra.it e ravennamosaico.it, «Montezuma. Fontana, Mirko. La scultura in mosaico dalle origini a oggi» dal 7 ottobre al 7 gennaio

Scultura di Lucio Fontana

Il giornale dell'arte. Allegato Vedere. Ottobre 2017. Pag 20 (pagina precedente)

5

Mon coeur mis à nu, et pas seulement. A cura di Fabio Novembre.
Chartres 2017

Mon coeur mis à nu, et pas seulement – Chapelle Saint Eman, Chartres, a cura di Fabio Novembre. Nei mesi di Maggio e Giugno 2017, sono stato l'artista ospite della città di Chartres, in uno splendido atelier, in cui ho realizzato alcune delle opere in mostra poi nell'esposizione inaugurata il 24 Giugno. Tra le opere realizzate l'enorme vaso del noto marchio spagnolo Vondom. In occasione del Vernissage, la performance Sweet Thorn del mio amico Riccardo Matlakas. Tra gli ospiti del vernissage, anche il mio amico Fabio Novembre, curatore dell'esposizione.

Foto dell'inaugurazione

La mia opera esposta di fronte alla Cattedrale di Chartres (pagina precedente)

Con Fabio Novembre e l'assessore alla cultura di Chartres

Angel. 70x90cm. 2017 (pagina precedente)

Analyse du phénomène Macron en images

POLITIQUE. Le documentaire qui lui est consacré est révélateur. PAGE 53

CONCERT Enrico Macias vient à la rencontre de ses fans, samedi à Anet. PAGE 50

lechorepublicain.fr

l'écho loisirs

Centre France

VENDREDI 19 MAI 2017

La mosaïque, c'est maintenant

Expo

Depuis le début du mois, l'atelier d'artiste de la rue du Massacre, à Chartres, accueille le céramiste italien Orode Deoro, qui prépare sur place une exposition à venir fin juin. Rencontre avec un artiste charmé par sa ville d'adoption.

Rémi Bonnet

Ringarde, la mosaïque ? Souvent associée à l'Antiquité ou au Moyen-Âge, cette discipline millénaire se renouvelle constamment, et ce grâce à une nouvelle génération d'artistes qui voient le monde d'un œil différent.

Parmi eux, Orode Deoro, qui a quitté son atelier milanais pour s'installer pendant quelques semaines en résidence à Chartres, le temps de préparer son exposition du mois prochain à la chapelle Saint-Eman.

Invité par la mairie et l'association Les 3R, il peaufine, dans le local de la rue du Massacre, la vingtaine d'œuvres qu'il présentera au public. Ses mosaïques, colorées et contemporaines, ressemblent presque à des tableaux en 3D. Elles reflètent l'état d'esprit d'un créateur qui, selon ses propres mots, « ne suit aucune loi ».

« J'ai l'impression de marcher en plein Moyen-Âge »

TRAVAIL. Orode Deoro est en train de créer l'une des œuvres qu'il exposera à partir du 24 juin à Chartres. PHOTO RÉMI BONNET

Originaire des Pouilles, dans le sud de l'Italie, Orode Deoro a découvert son art en autodidacte, sans passer par les grandes écoles de mosaïque italiennes, Ravenne et Spilimbergo. À Chartres, il a trouvé l'inspiration pour ses futurs travaux. « J'adore être ici. J'ai l'impression de marcher en plein Moyen-Âge. Je découvre cette nature, cette architecture, cette lumière que je ne connaissais pas. C'est incroyable ! », s'enthousiasme-t-il.

Habitué aux dimensions monumentales, le céramiste présentera à Chartres des formats réduits, même s'il prépare une imposante installation, qui sera le clou du spectacle : un vase géant de 2 mètres qui sera recouvert de mosaïques.

Mais le visiteur pourra également contempler de touchantes créations, comme un autoportrait « en forme de miroir brisé », ou un ange suppliant traversé de zébrures noires.

Et même s'il est Italien, Orode Deoro puise plutôt son inspiration du côté de la France. « Mon imaginaire est nourri par le Paris de Picasso ou Modigliani », précise-t-il, encore tout heureux d'être installé si près de ses héros… ■

Pratique. Ouverture au public de l'atelier d'artiste ce samedi, puis les 27 et 28 mai, puis les 3, 4, 10 et 11 juin, 5, rue du Massacre à Chartres. De 10 h 30 à 12 h 30 et de 14 à 18 heures. Entrée libre.

Sous le charme de la Maison Picassiette

« Ça faisait des années que je rêvais d'y aller ! » Lorsqu'il a débarqué à Chartres au début du mois, Orode Deoro a tout de suite voulu aller visiter la Maison Picassiette. Une œuvre singulière construite, au fil des ans, par Raymond Isidore.

Le mosaïste italien a même tracé des parallèles avec ses propres travaux. « Je suis très impressionné. J'ai l'intention d'y retourner. Nous avons beaucoup de choses en commun. Il faisait de l'art naïf et moi, je rejette les écoles artistiques ». ■

(Photo Jérémie Fulleringer)

INFO PLUS

Rendez-vous. Orode Deoro exposera ses dernières créations à la chapelle Saint-Eman, à Chartres. L'inauguration est prévue pour le 24 juin à 15 heures. À cette occasion, le céramiste proposera une performance inédite et improvisée, en duo avec le danseur Riccardo Matlakas. Du mardi au dimanche de 14 à 18 heures. Entrée libre. À voir jusqu'au 3 septembre.

Un momento dell'inaugurazione con la performance Sweet Thorn di Riccardo Matlakas

L'echo Loisirs. Quotidiano di Chartres. 19-05-2017 Cover (pagina precedente)

Net. Mostra personale nella galleria d'arte di Casa Milan, Milano. Dal 24 maggio al 31 Ottobre 2017. A cura di Casa Milan. Ospite Franco Baresi per l'inaugurazione. Testo critico di Daniele Torcellini.

Number One. 100x100cm. 2017
Mostra personale a Casa MIlan

Galleria di Casa MIlan. Inaugurazione

Inaugurazione. Con Franco Baresi

AMA. Autoritratto. 70x100cm. 2017
Mostra personale a Casa MIlan

Ideas & inspiration

ON TREND

The latest trends for your project

Creative combination

Victoria + Albert has collaborated with Italian mosaic artist Orodè Deoro in the conception of Light My Fire, a unique take on its Shropshire bath tub. The design was created with hand-clipped tiles and enhanced by characteristic black joins, interlocking tiles and symbols. Light My Fire tells a love story through various motifs and images, including a unicorn, a lion and an orb, along with a range of floral designs. The bath will be on show in the Chelsea Harbour Design Centre from September to December this year. (vandabaths.com)

LOVE IS BLIND

Grand Design Blinds can shade and screen the most challenging shapes of glass. Manually operated, they run on almost invisible tensioned wires set against the window frame. Each one is handmade to order and can be set at any height, giving maximum flexibility to the homeowner. Shown here are pleated soft white blinds, which pull upwards to prevent a top rail interrupting the view. Price on application. (granddesignblinds.com)

THE POWER OF SOLAR

This smart storage system maximises solar energy self-consumption, giving the user more control over energy costs and reducing dependence on the grid. During the day, solar energy charges the Powercore, which in turn sends the energy back into the house at night. In case of a power cut, the system continues to maintain selected critical circuits, including lighting, fridge/freezer, internet and phone. This is adaptable depending on individual requirements. The Powercore is easy to install and can be integrated into any domestic wiring system. It includes a powerful LCD display and remote monitoring and control. Price on application. (powercoreenergy.co.uk)

Screened off

MetalCraft shower screens from Majestic offer a linear, architectural look for modern bathrooms. Fitted with safety glass and framed in aluminium, the screens come in three variants. Frame is a simple design, Horizon boasts three sections while Trellis is multi-panelled, appearing similar to the classic Crittall windows. Standard and bespoke sizes are available. Prices start from £1,800. (alternativebathrooms.com)

7

Light my fire. Collaborazione con marchio inglese Victoria+Albert 2017

"Light my fire", vasca da bagno d'artista, frutto della mia collaborazione con Victoria + Albert, azienda inglese riconosciuta per le sue vasche in QUARRYCAST®, (pietra lavica e resina). Presentata al pubblico in occasione del Fuori Salone 2017, nello showroom milanese V+A, in Galleria Meravigli, l'opera è stata successivamente esposta a Londra, presso il Design Centre Chelsea Harbour, nel novembre 2017. Infine a Lecce, al museo Must, a Luglio 2018, nell'evento Un mare di bellezza. È stata pubblicata su diverse riviste italiane e inglesi.

Light my fire. 167x75x80cm. 2017

Light my fire, in mostra al Museo Must di Lecce, per l'evento Un mare di bellezza. Luglio 2018

NON SOLO LAMPADA

Firmata da Timo Hoisko e Matti Korpela per Saas, Sub è un'applique o plafoniera di grandi dimensioni a emissione indiretta che assorbe il rumore. Con struttura in polimeri riciclati rivestita in feltro o in lana, in vari colori, può essere inserita in contesti svariati, anche in combinazione di più elementi. Misure: 90x90 cm.
www.saas.fi

EFFETTO CEMENTO

In gres fine porcellanato colorato in massa, Memento e Memento 20 sono le nuove collezione di pavimenti e rivestimenti di Marazzi ispirate ai manufatti artigianali in cemento, dal carattere industriale e contemporaneo. Memento è disponibile in cinque colori, cinque formati, con superficie naturale o velvet e pezzi speciali: decoro mosaico a spaccatella, mosaico e mosaico vintage. Formato unico 50x100 cm e superficie strutturata, invece, per Memento20, in foto, nei colori grigio, tortora e antracite. ***www.marazzi.it***

UN BAGNO NELL'ARTE

L'opera Light My Fire, che riproduce un'amazzone a cavallo di un unicorno e un leone, simboli della donna e dell'uomo, riveste la vasca Shropshire di Victoria+Albert. Un mosaico di tessere ceramiche tagliate a mano, posate ad incastro ed interrotte da fughe nere per esaltarne i brillanti colori a smalto, che l'artista pugliese Orodé Deoro ha realizzato in edizione limitata per rivestire una vasca unica e funzionale.
www.vandabaths.com.it

Light my fire, capovolta. 167x75x80cm. 2017

Case e stili. Giugno e Luglio 2017. Pag 14 (pagina precedente)

PREMIO Arte 2015

SCULTURA Orodè Deoro, una nuova vita per il mosaico

TARGA D'ORO

Scelta all'apparenza fuori dagli schemi quella di premiare per la sezione scultura un lavoro a mosaico. L'idea di questo quarantunenne nato a Taranto ha convinto per la dimensione plastica dell'opera e per il gioco di sponda tra ironia e riferimenti colti. Da Egon Schiele fino al fumetto e agli esiti più dissacranti del neopop, scanditi in campiture piatte e materiche a colori vividi.
Orodè Deoro, *L'eternità*, 2015, ceramica ritagliata a mano e stucco su pannello, cm 72x91.

GRAFICA Vincenzo Merola, variazioni in punta di penna

TARGA D'ORO

Non è una novità l'uso del codice a barre nell'arte, perché all'evidente simbolismo unisce un'innegabile eleganza estetica. La soluzione di questo trentaseienne di Campobasso risulta particolarmente interessante per la resa e per la grande precisione nell'uso della penna a sfera colorata, strumento molto amato, di questi tempi, dall'ultima generazione degli artisti.
Vincenzo Merola, *1087 Dice rolls (variable length)*, 2015, penna bic su carta giapponese, cm 66x92.

FOTOGRAFIA Contaminazioni di Golsa Golchini

TARGA D'ORO

Un'ottima padronanza del mezzo fotografico, una sicura eleganza nella composizione e una mano felicissima sono gli ingredienti che hanno portato l'artista alla Targa d'oro per la fotografia. Contaminando immagini fotografiche, illustrazione e street art, questa ventinovenne milanese è riuscita a confezionare un lavoro convincente, originale e stilisticamente molto efficace.
Golsa Golchini, *I come from under*, *Sono partita per cercarti*, *Il rumore delle formiche*, fotografia, disegno digitale, foglio acetato, cm 100x80, cm 100x80, cm 100x80.

Il 21 Ottobre 2015, al Palazzo della Permanente di Milano, l'esposizione delle opere finaliste e la cerimonia di Premiazione, in cui mi è stata conferita la Targa d'oro del Premio Arte 2015, per la sezione scultura, con la mia opera in mosaico ceramico "L'eternità", di cm 90x72, del 2014. L'opera pubblicata in diversi numeri di Arte Mondadori (505, 506 e 507), è stata pubblicata anche sul Catalogo dell'Arte Moderna. Gli artisti italiani dal primo Novecento ad oggi n°51, Editoriale Giorgio Mondadori, 2015. Qui di seguito la motivazione del Premio:

"Scelta all'apparenza fuori dagli schemi quella di premiare per la sezione scultura un lavoro a mosaico. L'idea di questo quarantunenne nato a Taranto ha convinto per la dimensione plastica dell'opera e per il gioco di sponda tra ironia e riferimenti colti. Da Egon Schiele fino al fumetto e agli esiti più dissacranti del neopop, scanditi in campiture piatte e materiche a colori vividi."

Durante la Premiazione con Michele Bonuomo e Maimeri

Palazzo della Permanente, Milano. Mostra delle opere e Premiazione (pagina precedente)

CATALOGO DELL'ARTE MODERNA

GLI ARTISTI ITALIANI DAL PRIMO NOVECENTO AD OGGI

NUMERO 51

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

L'eternità. 90x70cm. 2015 Premio Arte 2015

Catalogo dell'arte moderna. Mondadori, n°51 (pagina precedente)

En marche! En marche!
Ceramica ritagliata a mano e stucco epossidico su pannello - 45x42cm. 2014

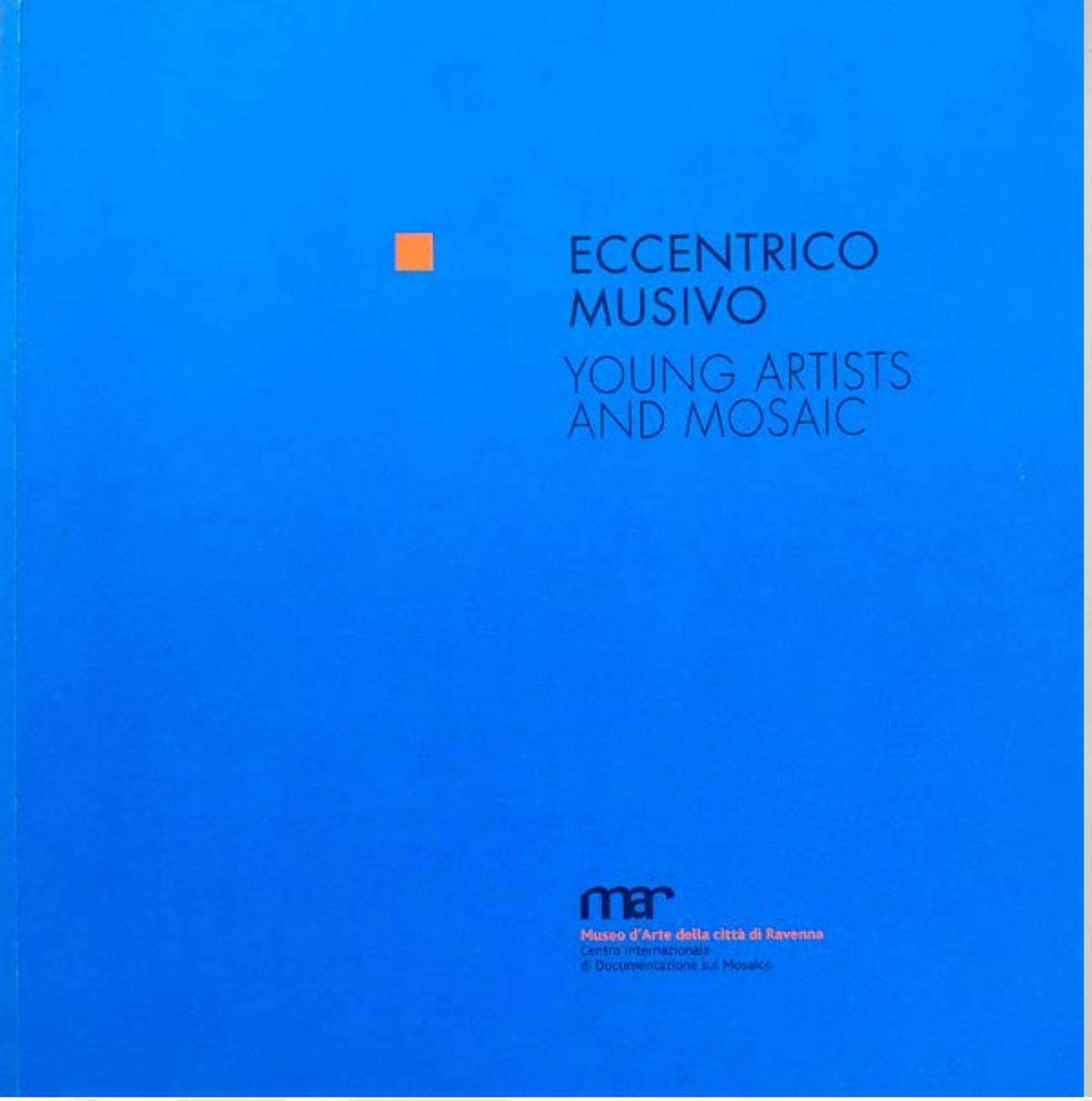
9

En marche! En marche! Opera acquisita Museo MAR. Ravenna 2014

Eccentrico Musivo. Young artists and mosaic - Museo MAR, Ravenna. Mostra collettiva a cura di Linda Kniffitz e Daniele Torcellini. In seguito all'esposizione, nel 2015 il Museo MAR di Ravenna acquisisce la mia opera "En marche! En marche!" mosaico ceramico di cm 42x45, del 2014. L'opera confluisce così nella più importante collezione di mosaico contemporaneo al mondo, iniziata nel 1951 su iniziativa del prof. Bovini, di Carlo Giulio Argan e Palma Bucarelli.

"Ritratto maschile frontale realizzato con ampi frammenti di ceramica ritagliata a mano. Il volto mostra un carattere particolarmente austero. Il taglio del ritratto è tra il mezzo busto e il piano americano. Il mosaico di Orodè è un trencadis impulsivo ed emozionale, fatto di pezzi di ceramica irregolare dalle tinte piatte, in cui lo spazio degli interstizi che lui chiama fughe gioca un ruolo di primo piano nella definizione delle forme e negli effetti di superficie. È nel segno nero della fuga variamente modulato che la materia prende forma e movimento, sovrabbondante e carica di significati. La potenza espressiva e la forza attrattiva dell'opera risiede nella carica magnetica che essa possiede, nello sguardo incisivo, lievemente deformato del protagonista, evidenziato dalle tinte accese degli occhi e della bocca, in forte contrasto con la ceramica scura che definisce il resto della composizione. La fusione tra sfondo e figura, tra elementi realistici e motivi decorativi astratti, avviene tramite l'impiego dello stesso materiale, privo di gradazioni e variazioni tonali, in cui fondamentale per la definizione del disegno risulta il taglio dell'inserto ceramico, la sua forma, il suo accostamento, evidenziato dal segno nero incisivo delle fughe, indipendentemente dall'incidenza della luce. Autodidatta, Orodè Deoro, interpreta il mosaico nella sua personalissima maniera, utilizzando consapevolmente il materiale ceramico perché più affine alle sue esigenze espressive. Espressionista nell'uso del colore e della materia, e nella definizione di volti che sembrano maschere, in cui il tratto realistico viene vagamente deformato e poi recuperato creando un coinvolgimento emotivo in chi osserva che allude a qualcosa di celato e di poco rassicurante. L'inserto ceramico variamente sagomato, a tratti curvilineo, assume per Orodè una valenza simbolica ed è essenziale come le fughe, applicate a posteriori, ne esaltino i contorni. Il soggetto rappresentato emerge con forza dallo sfondo attraverso un processo compositivo che sembra indagarne l'essenza e dal quale emerge un'incredibile forza vitale". L'opera ha partecipato alla mostra collettiva "Eccentrico musivo", al MAR nel 2014.

(Maria Rita Bentini, dal catalogo La collezione dei mosaici contemporanei. Museo d'Arte della Città di Ravenna. Longo Editore. 2017. Testo per l'opera acquisita dal Museo MAR. Pag. 243)



Sul terreno del mosaico, ma senza seguirne l'ortodossia, ci sono operazioni non meno destabilizzanti per le oscillazioni che producono, come quelle di Orodè Deoro e di Blue and Joy. L'artista leccese fa un lavoro ossessivo sull'immagine da ricomporre, a partire dalla fotografia. Da semplice autodidatta, il suo mosaico è un *trencadís* emozionale e impulsivo, nel quale i frammenti irregolari di colorata ceramica aggiungono materia su materia, caricata in eccesso sulle maschere quotidiane che indossiamo sul volto. Celandosi sotto un'altra maschera identitaria, quella complementare di Blue and Joy, il duo La Fauci e Sigalot (oggi con base a Berlino) si muove nel fluido mondo della comunicazione col ritmo serrato e oscillante dello slalom. Immagine e parola: domande che trovano una risposta solo nell'ironia dello sguardo, scritte con milioni di pillole emblema dei nostri malesseri, capsule svuotate, colorate ed assemblate fino a comporre un solido metalinguaggio (*I Wish I was an Oil Painting* è un mosaico dal cuore spezzato: voleva essere la più nobile arte della pittura, ma purtroppo non lo è...).

Le dinamiche visive delle turbolenze sono ancora più graffianti là dove il tema politico e antropologico della rovina contemporanea viene toccato dagli artisti. La storia stessa oggi è reperto di una contemporaneità che la erode, dissolvendo il tempo nell'indifferenziato delle nuove immagini (Augé), ma è il presente soprattutto, devastato da violenti conflitti e dalle trasformazioni rapide che ne conseguono, a presentare spazi urbani solo in apparenza inconciliabili e opposti: metropoli ultramoderne e scenari di macerie sono sequenze intercambiabili di un medesimo processo. Penso alle *Unfolded Architectures (Monochromatic Muralism)* del giovane messicano Pablo Rasgado, strutture che hanno resistito ad un violento collasso (sulla loro superficie si disegnano i reticoli delle crepe), oppure ai lembi di pelle urbana prelevati a Kiev da Zhanna Kadyrova, che ha rappresentato l'Ucraina all'ultima Biennale di Venezia. La città nel 2012 si trasforma in cantiere a cielo aperto per ospitare i campionati europei di calcio ed apparire come un'appetibile vetrina per l'Europa. Il cambiamento è repentino: rovina moderna ed economia del conflitto sono allora i pensieri del gesto romantico dell'artista che preleva alcune parti dei vecchi asfalti: una mescolanza "musiva" di corpuscoli di rocce e bitume/petrolio grezzo (*Data Extraction*).

Si dirà forse che gli effetti della perturbazione sono la dilatazione e la perdita di specificità, riaprendo la discussione: che cos'è il mosaico? L'azzardo produce nuovi pensieri e punti di vista. La piega, lo spazio bianco di Mallarmè, confondendo, rendono lo sguardo più acuto. «Il concetto è un centro di vibrazioni, che non corrisponde alla realtà, ma ci consente di ascoltarla» (Deleuze).

Eccentrico musivo. Catalogo Collettiva Museo MAR 2015

Eccentrico musivo. Catalogo Collettiva Museo MAR 2015. Pag 30 dal testo critico di Maria Rita Bentini

Museo d'Arte della Città di Ravenna

La collezione dei mosaici contemporanei

a cura di Linda Kniffitz e Chiara Pausini

LONGO EDITORE RAVENNA

Orodé Deoro
Taranto, 1974

En marche! En marche! 2014

ceramica su legno, cm 45 x 42

Ritratto maschile frontale realizzato con ampi frammenti di ceramica ritagliati a mano. Il volto mostra un carattere particolarmente austero. Il taglio del ritratto è tra il mezzo busto e il piano americano.

Il mosaico di Orodé è un *trencadis* impulsivo ed emozionale, fatto di pezzi di ceramica irregolare dalle tinte piatte, in cui lo spazio degli interstizi che lui chiama fughe gioca un ruolo di primo piano nella definizione delle forme e negli effetti di superficie. È nel segno nero della fuga variamente modulato che la materia prende forma e movimento, sovrabbondante e carica di significati. La potenza espressiva e la forza attrattiva dell'opera risiede nella carica magnetica che essa possiede, nello sguardo incisivo, lievemente deformato del protagonista, evidenziato dalle tinte accese degli occhi e della bocca, in forte contrasto con la ceramica scura che definisce il resto della composizione. La fusione tra sfondo e figura, tra elementi realistici e motivi decorativi astratti, avviene tramite l'impiego dello stesso materiale, privo di gradazioni e variazioni tonali, in cui fondamentale per la definizione del disegno risulta il taglio dell'inserto ceramico, la sua forma, il suo accostamento, evidenziato dal segno nero incisivo delle fughe, indipendentemente dall'incidenza della luce. Autodidatta, Orodè Deoro interpreta il mosaico nella sua personalissima maniera, utilizzando consapevolmente il materiale ceramico perché più affine alle sue esigenze espressive. Espressionista nell'uso del colore e della materia, e nella definizioni di volti che sembrano maschere, in cui il tratto realistico viene vagamente deformato e poi recuperato creando un coinvolgimento emotivo in chi osserva che allude a qualcosa di celato e di poco rassicurante. L'inserto ceramico variamente sagomato, a tratti curvilineo, assume per Orodè una valenza simbolica ed è essenziale come le fughe, applicate a posteriori, ne esaltino i contorni. Il soggetto rappresentato emerge con forza dallo sfondo attraverso un processo compositivo che sembra indagarne l'essenza e dal quale emerge un'incredibile forza vitale.

L'opera ha partecipato alla mostra collettiva «Eccentrico Musivo», al MAR nel 2014. In seguito è stata donata dall'artista alla Collezione musiva del MAR.

Rif.
Kniffitz, Torcellini 2014, pp. 50, 51

10

Paradiso terrestre. Milano 2014

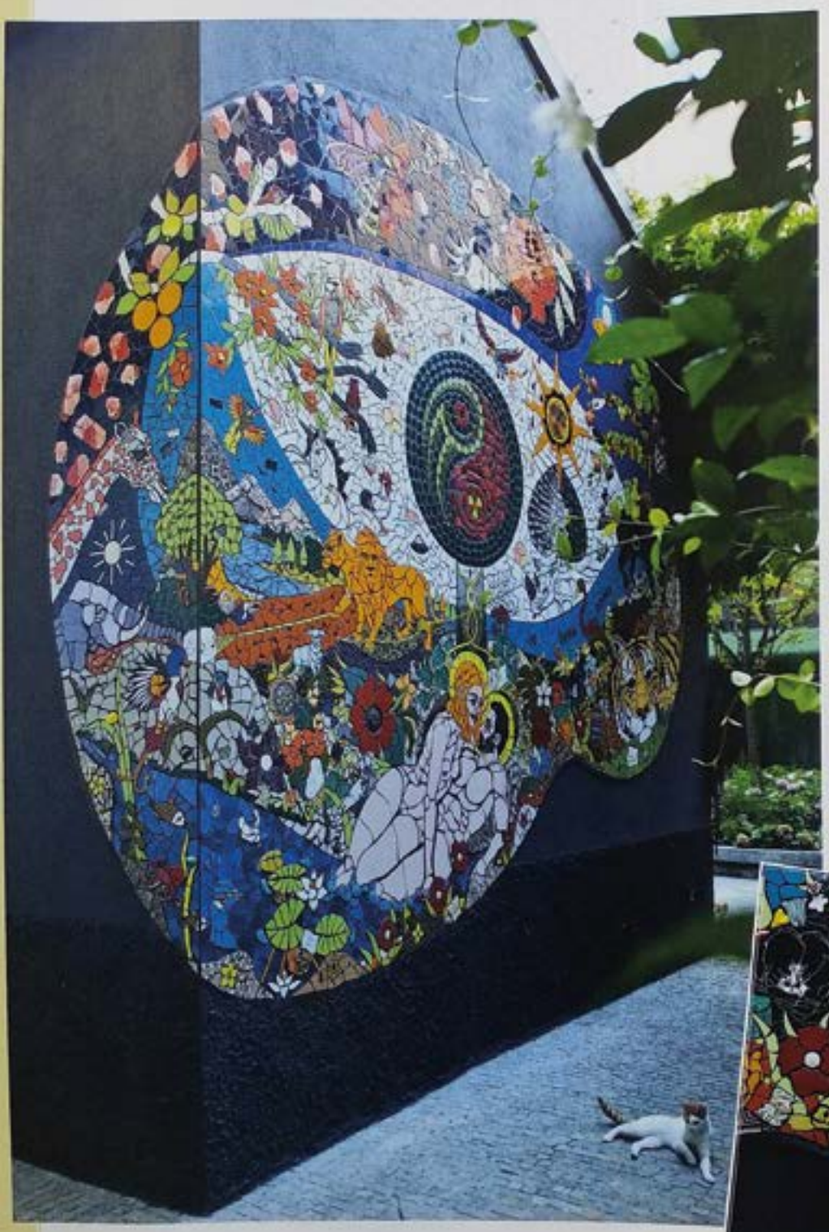
“Paradiso Terrestre”, mosaico ceramico di m 6x5, su un muro esterno della casa studio dell’architetto e designer Fabio Novembre. L’opera è stata pubblicata su diverse riviste cartacee e online. Tra queste, la rivista francese Mosaique Magazine, n°9, del Gennaio 2015 e la rivista italiana Vivere la casa, del Giugno 2015.

Paradiso terrestre. 6x5m. 2014
Al centro dell'opera il ritratto
dell'architetto Fabio Novembre

Scorcio del mosaico con sullo
sfondo la casa dell'architetto

Il mosaico di ceramica di Orodè Deoro

Un Paradiso a Milano



In un momento di felice riscoperta del mosaico, il pugliese Orodè Deoro (Taranto, 1974) contribuisce alla sua reinvenzione rileggendo i modi dell'intarsio con tessere di ceramica ritagliata a mano. Sta per inaugurare il suo nuovo atelier a Milano (per sé, ma aperto anche ad altri artisti) pensato non solo come spazio espositivo, ma soprattutto come luogo di scambio e condivisione. Vivere la Casa lo ha incontrato per voi.

Vivere la Casa: Lei è un personaggio eclettico, un artista che ama sperimentare e mettersi in discussione. Spazia dal mosaico alla action painting (pittura performativa, dove musica e pittura si fondono e si creano a vicenda). Qual è stato il suo percorso?

Orodè Deoro: Sono fondamentalmente un autodidatta. Non ho frequentato né un liceo artistico, né un'accademia. Il mio contesto familiare mi ha portato a iscrivermi alla facoltà di Filosofia a Perugia, ma al secondo anno ho capito che la mia vera vocazione era un'altra: il mosaico. Gaudì e Matisse mi hanno ispirato e un po' come un artista rinascimentale mi sono messo alla ricerca di un luogo che mi permet-

Nelle foto: Paradiso Terrestre
A sinistra, l'opera completa di Orodè Deoro (qui sotto) nella casa studio dell'architetto e designer Fabio Novembre. Il mosaico misura 30 mq.

DC
DENTROCASA
mensile di design, tecnologia e innovazione

PRINCIPEMEDIA

MOSAÏQUE MAGAZINE

BROOKS . INVADER . JONQUIERE . KII . MORIGI BERTI
ORODÈ . PATRIZIO . POLICICCHIO . SAINT PHALLE

Paradiso Terrestre
détail

en haut page 77
Il Trionfo di Bacco (Le triomphe de Bacchus)
Vincent City
2001
7,5 x 3,5 m

leurs à l'espace, même les couleurs du corps, exalte les couleurs du visage/masque et constitue ma recherche actuelle (voir « En Marche ! En marche ! »). Dans les œuvres murales de grande dimension au contraire j'aime montrer mes couleurs, l'importance des couleurs primaires par exemple, comme on le voit dans « Le Paradis terrestre » réalisé à Milan pour la maison atelier de l'architecte Fabio Novembre. Ma recherche est multiple. La mosaïque est un langage vivant. Elle peut tout exprimer dans ses fragments.

Photographie et mosaïque s'entremêlent

La combinaison mosaïque et photographie m'intéresse également beaucoup, comme on peut le voir dans le portait de Maria Callas et dans le troisième panneau du triptyque « Autoportrait pendant que je crée - Mon atelier », exposé au musée du design italien à Milan et visible jusqu'à la fin février 2015. Le titre de la Triennale prête à la réflexion : « Le design italien au delà des crises - Autarcie, Austérité, Autoproduction » de même que la section dans laquelle Beppe Finessi a accroché mon œuvre : « Neoprimitivismo ».

« Mes mosaïques sont des récits »

Chacune de mes œuvres est un récit. Par exemple, une des plus grandes mosaïques de Vincent City, « Le triomphe de Bacchus », une œuvre en céramique, galets, miroirs et lumières électriques de 7,5 par 3,5 m, trouve sa source d'inspiration dans un tableau de Poussin. Bacchus, assis dans le char, est le portrait du fondateur de la maison musée Vincent Brunetti ; le centaure bleu qui tire le char est un autoportrait. Le jeu de miroirs, en haut sur la scène du triomphe, crée la forme d'une embarcation qui symbolise pour moi le « bateau ivre » du célèbre poème de Rimbaud. Les mosaïques de la maison musée qui traitent de « La dernière cène » et de « Mondopoerapocalistoria » ont une allure de bande dessinée. Ce sont les deux seules œuvres dans lesquelles j'ai utilisé des céramiques entières. ■

11

Vincent City. Le origini 2000 - 2005

L'inizio, il vero inizio, fu nel 2000, a Vincent City, la "costruzione babelica", per dirla con Gabriele Mina, autore del saggio "Costruttori di Babele. Sulle tracce di architetture fantastiche e universi irregolari in Italia", Eleuthera Edizioni, 2011. Vincent City, così chiamata dal nome del suo creatore, Vincent Brunetti, è una casa museo privata, costruita nelle campagne di Guagnano (LE), aperta da sempre gratuitamente al pubblico. Vincent Brunetti, un pittore e scultore di formazione milanese, che nel corso di venticinque anni, ha trasformato una masseria in un complesso di case galleria interamente rivestite, all'interno e all'esterno, di piastrelle, calchi di statue famose, damigiane, e ogni sorta di giocattolo che gli ha regalato la gente. Quando incontrai Vincent, per la prima volta, nel 2000, il suo sogno era d'incontrare un mosaicista, capace di rompere le piastrelle per farne dei quadri "stile Gaudì". Fu chiaro a entrambi che dovevamo collaborare. Vincent avrebbe messo a mia disposizione i suoi operai, per costruire i muri che desideravo, tutte le sue piastrelle e mi lasciava carta bianca. Realizzavo così il mio sogno di "bottega rinascimentale", un luogo in cui dedicarmi completamente all'arte e veder fiorire il mio talento. Avevo abbandonato gli studi di filosofia due anni prima, nel 1998, e avevo cercato il luogo ideale in tutta Italia, senza trovarne traccia. Ho vissuto a Vincent City dal settembre del 2000 a luglio del 2001 e da Marzo del 2003 fino al marzo 2015, circa tre anni, dedicandomi alla scrittura e alla pittura e realizzando venti mosaici ceramici, sui muri esterni e interni, di medie e grandi dimensioni. L'opera di maggiori dimensioni è la "Piazzetta dello Zodiaco", un mosaico pavimentale, realizzato nel 2003, di circa 60 mq.

Qui solo alcune opere, qualche dettaglio, una foto con Fabio e Mingo, venuti a trovarci nel 2001, quando Vincent City rischiava di essere abbattuta per abusivismo. In foto con noi la sorella di Vincent e un altro abitante della struttura, lo scrittore Pasquale Carluccio.

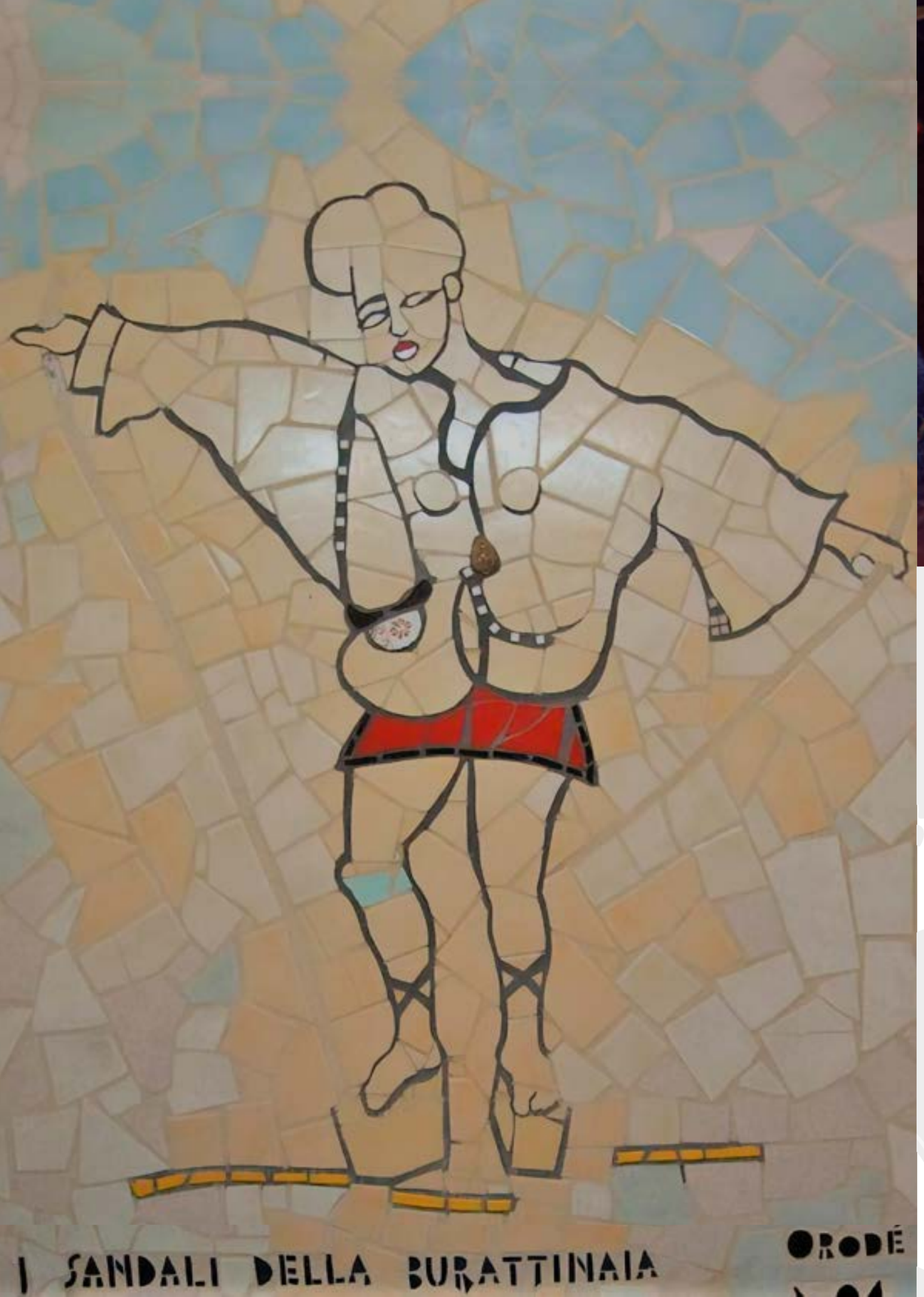
Nel 2012, un'intervista a Vincent City con la giornalista Giuliana Coppola, trasmessa su Telerama. 25/10/2012 https://www.youtube.com/watch?v=_10sHVi9JRM

Vincent City e la Piazzetta dello Zodiaco

Dettaglio sulla facciata. Mia Maternità. 0,8x1m. 2001

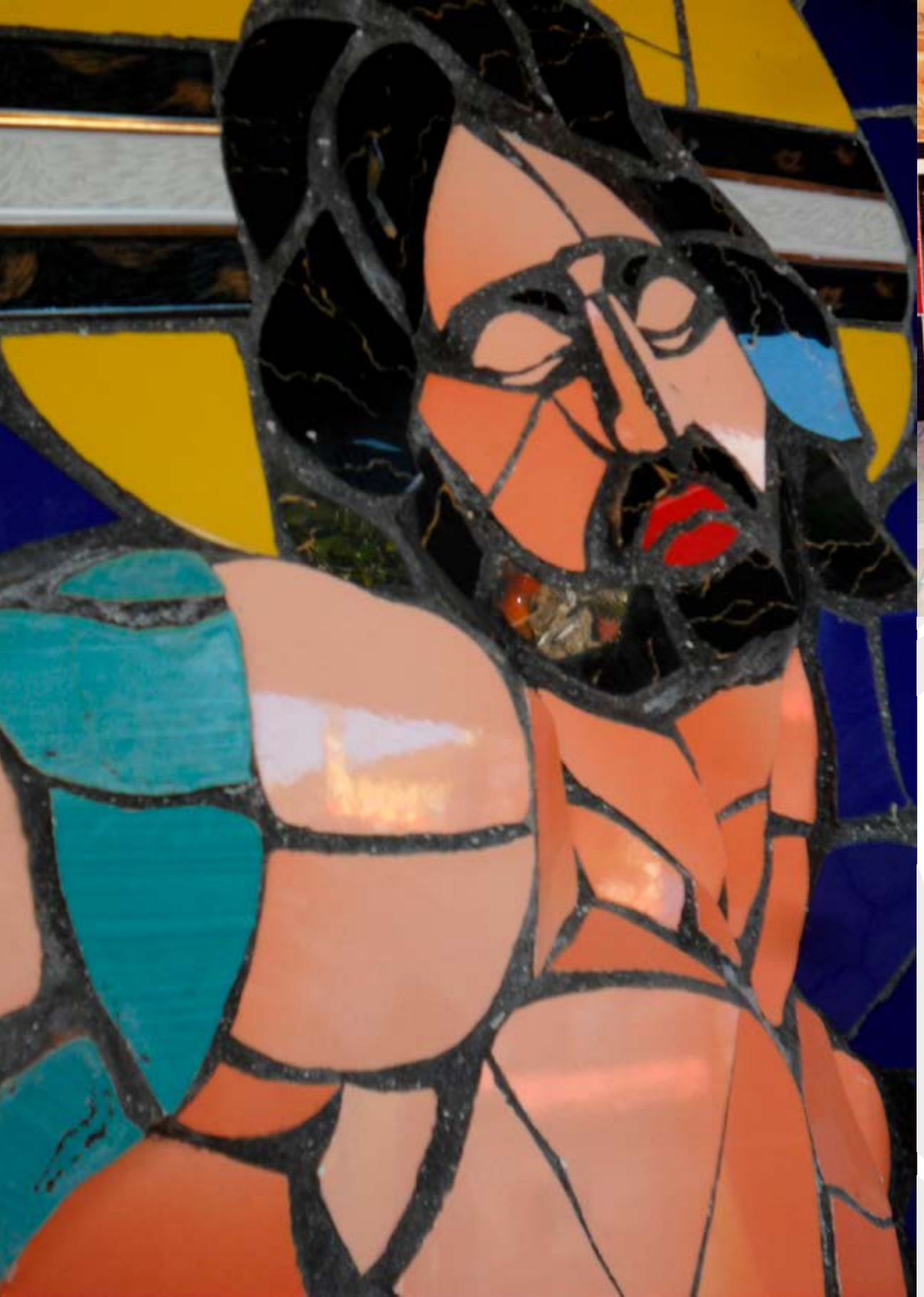
Trionfo di Bacco. Mosaico ceramico - 7,5x3,5m. 2001

Canestro di frutta. 4x3,5m. 2001



Leone. 2x1m - Lungo la scalinata destra. 2001

I sandali della burattinaia. 2x2m. 2004
(pagina precedente)



La stanza delle donne. 6,5x2,5m. 2001

Il cristo. Dettaglio. 1,2x2m. 2001
(pagina precedente)

Rodé